

tate le tesi meno valide dei due autori citati, dispone i frammenti secondo la successione A (vv. 1-20 = pap. 2377 r) B (vv. 21-30 = pap. 2376, I) e C (vv. 31-50 = pap. 2377 v.; vv. 37-46 in. = pap. 2376, II) con una lacuna tra A e B e B e C. Ciò significa che, in sede poetica, il racconto di Eciale si riferisce all'episodio di Peteo, causa di una delle sue numerose sventure, al provvisorio conforto, recato dalla presenza dei figli, alla morte del più giovane tra di loro, vittima di Cercione.

S. DARIS

PORPHYRII, *In Platonis Timaeum commentariorum fragmenta collegit et disposuit* A. E. SODANO, Neapoli, a. d. MCMLXIV, pp. XXIV-137.

Attraverso un lavoro preparatorio, testimoniato da articoli recenti e recentissimi, l'editore aveva dimostrato il suo impegno ed il suo interesse verso il commentario porfiriano al Timeo di Platone; di quest'opera, dispersa nei canali diversi della tradizione indiretta, oggi ci offre un testo criticamente curato e con ricco materiale di indispensabile riscontro. La serie dei frammenti è nettamente distinta nella sua parte di attribuzione certa (nn. I-LXXXI) e nell'*appendix* con i passi dubbi (nn. LXXXII-XCII), secondo i suggerimenti di una sana dicotomia. Ciascuna pagina dimostra la diligente cura con la quale l'editore ha seguito passo passo il suo autore e si rivela sempre chiara alla consultazione, cosa che non si può altrettanto dire per gli indici, farruginosi in qualche loro parte.

S. DARIS

GUNDEL H. G., *Giessener Papyrologen im Briefwechsel mit H. Ibscher. Neue Materialien zur Geschichte der Giessener Papyrussammlungen zwischen 1927 und 1945* (Kurzberichte aus den Giessener Papyrus-Sammlungen, nr. 17) Giessen, 1964.

L'appassionata cura con la quale H. G. Gundel illustra la storia ed i materiali delle raccolte di Giessen dal 1927, trova una nuova conferma in questo 17° opuscolo. Dall'aspetto propriamente tecnico delle note di inventario e di catalogazione, l'autore è passato alla storia delle collezioni quale essa fu vista da quanti contribuirono alla prima formazione ed al successivo arricchimento; tale spostamento sul piano umano non poteva avvenire in modo migliore di quello offerto da uno scambio epistolare. È ciò che accade nella presente pubblicazione dove compare una scelta di lettere, corredate di note, in gran parte scambiate tra H. Ibscher e G. Kalbfleish. Sarà utile notare che esse abbracciano gli anni dal 1927 al 1945, un lasso di tempo che chiude un'epoca nell'Europa di ieri.

S. DARIS

NALDINI M., *Documenti dell'antichità cristiana. Rassegna di papiri e pergamene della raccolta fiorentina, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze 6-30 giugno 1964.*

I cinquanta testi esposti nella Biblioteca Laurenziana sono illustrati nel

presente catalogo il quale riserva la sola novità di un papiro figurato, qui peraltro solo descritto (Madonna con Bambino, sec. V-VI, n. 1600 di PSI XV in corso di stampa). I primi 25 numeri sono dedicati ai *Papiri e pergamene con testi biblici*, pp. 13-21, seguiti dai *Papiri e pergamene con testi patristici e documentari*, nn. 26-48, pp. 23-37; due papiri figurati chiudono la raccolta, nn. 49-50, p. 38. I testi della seconda sezione, ovunque sia possibili, sono tradotti. La parte più pregevole del volume è costituita dalle 27 tavole che forniscono i facsimili di tutti i papiri, con la sola spiacevole esclusione del già citato disegno inedito.

S. DARIS

CURTO S., *Rapport préliminaire sur l'exploration archéologique de la région de Dehmit (Septembre 1961)* in *Fouilles en Nubie (1959-1961)*, pp. 1-4 con 6 tavv., Le Caire, 1963.

Nel 1960 al Museo Egizio di Torino venne assegnata l'esplorazione della zona di Dehmit, a 28 km. a sud di Assuan, ed il Curto, direttore della missione torinese, dà la prima sommaria notizia delle scoperte. Vi figurano tombe rupestri, graffiti ed un *naos* in onore degli dei locali Chnum, Satis, Anukis.

S. DARIS

CURTO S., *Storia di un falso celebre* in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, n. s. XVI-XVII (1962-63), pp. 5-15.

La preistoria della moderna Egittologia, come quella delle altre discipline che toccano settori meno familiari del mondo antico, è ricca di episodi e vicende che oggi non mancano di interessare come testimonianze di una determinata fase della cultura. In questo ambito trovano luogo le dispute intorno al cosiddetto 'Busto di Iside', opera di età moderna, ma che fu al centro di numerose controversie tra quanti sostenevano la sua autentica origine egiziana (con la possibilità persino di fissare un rapporto tra i geroglifici egiziani e la lingua cinese) e di coloro che si rifiutavano di accedere a tali conclusioni. L'autore chiarisce il significato del busto e dei segni che lo adornano: esso servi alla 'dottrina dei grani di beltà' ovvero alla pratica cabalistica di interpretare il destino di un individuo da certi segni tracciati sul volto.

S. DARIS

LACKANY R. S., *Index analyticus des fascicules 30 à 41 du Bulletin de la Société Archéologique d'Alexandrie*, Alexandrie, 1963.

Il fascicolo, dedicato al settantesimo anno di vita della Società Archeologica di Alessandria, presenta gli articoli disposti per autore e materia; si annuncia pure come prossima la pubblicazione di un indice analitico sino al fascicolo 42 compreso.

S. DARIS